

**Vince «Pino è»**  
Lo show da piazza  
del Plebiscito  
il programma  
più visto di sabato

Share del 18,6% e  
2.299.000 spettatori  
per l'omaggio  
napoletano a Daniele  
condotto da Carlo  
Conti e Fiorella  
Mannoia



**Addio a Russo**  
È morto a 77 anni  
Roberto Russo  
regista e marito  
di Monica Vitti

25 anni meno  
dell'attrice, i due si  
erano sposati nel  
2000 dopo un lungo  
fidanzamento e lui le  
era rimasto accanto  
sino alla morte di lei

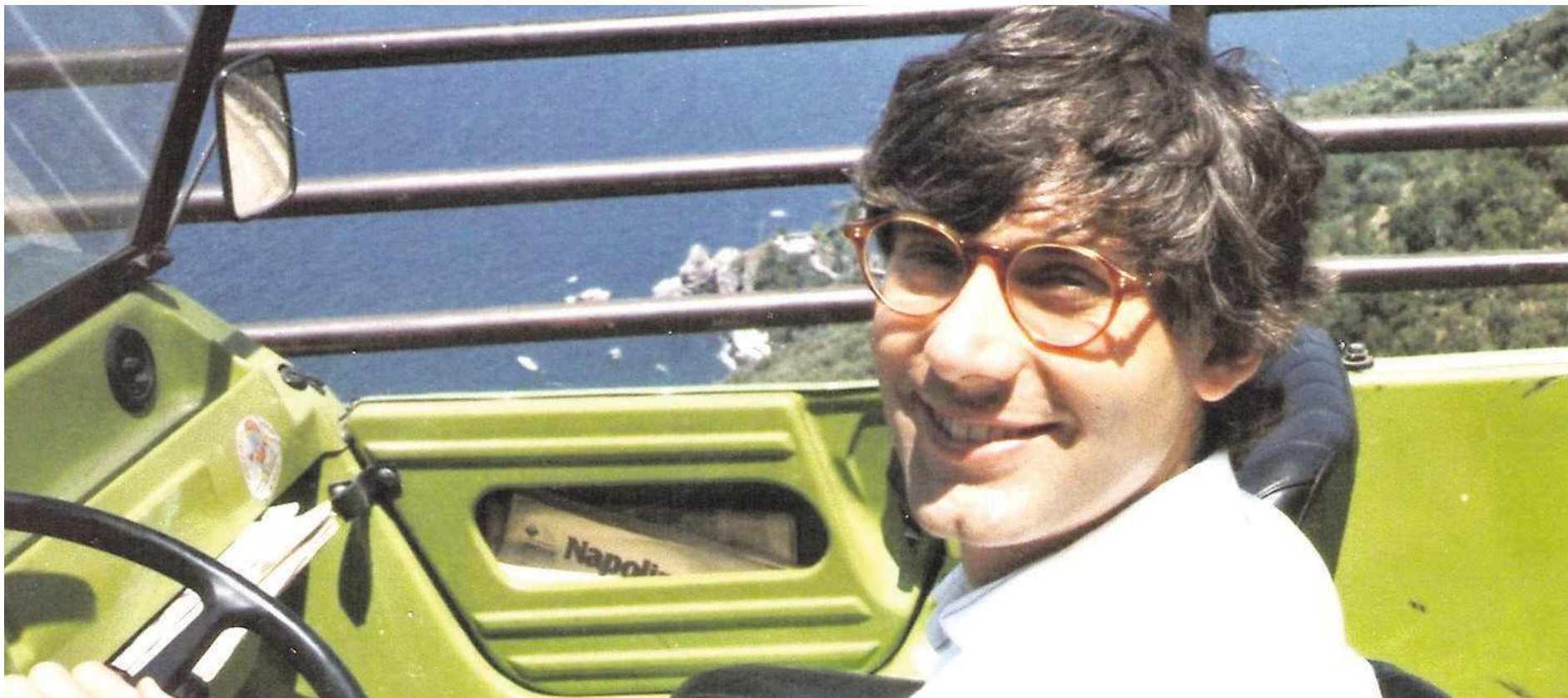


**Cocciante show**  
Il cantautore  
chiude a Napoli  
il suo tour: stasera  
in piazza Plebiscito

Venerdì e sabato è stato  
ospite di Gigi D'Alessio,  
intonando prima «Se  
stiamo insieme» e «Bella  
senz'anima», ieri  
«Margherita» e «Un  
nuovo amico»

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro  
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Domani in regalo con «Il Mattino» il libro dedicato al cronista de «Il Mattino» condannato a morte dalla camorra: una raccolta di suoi articoli commentati da quelli che sarebbero stati i suoi colleghi. Sempre domani, al Mercadante, la sua famiglia tra Alessandro Siani e Toni Servillo all'incontro con i giovani organizzato dal nostro giornale



**CRONISTA**  
**Giancarlo Siani**  
(19 settembre 1959  
- 23 settembre 1985)

tagonisti i giovani, sarà aperto dal presidente de «Il Mattino» Massimiliano Capece Minutolo e dal direttore Roberto Napoletano e sarà condotto da Maria Chiara Aulisio. Poi saliranno sul palco Perone e la famiglia Siani. Gli interventi saranno intervallati dai racconti di Alessandro Siani (che deve il suo nome d'arte a Giancarlo) e Toni Servillo, l'attore Coppa Volpi tra i protagonisti del documentario «Quaranta anni senza Giancarlo Siani» di Filippo Soldi, da oggi su RaiPlay e domani sera su Raitre. Non mancheranno sorprese, come le esibizioni musicali di Lucariello, 666, Tueff. E #iosonogiancarlo leggeremo sulle magliette dei ragazzi, sempre domani al Mercadante, che guardano a Siani come a un testimone di verità che parla al futuro, a un martire dell'informazione corretta in tempi di fake news. Oggi, alle 20, ci sarà anche un'anteprima del docufilm all'auditorium Parco della musica, a Roma, accompagnata da Luigi Del Plavignano, Massimiliano Smeriglio, Chiara Colosimo e Paolo Siani, cui seguirà il dibattito tra Soldi, Perone, la collega Maria Rosaria Carbone (anche lei, con Giampaolo Longo, nel «pool Siani» guidato da Pietro Gargano), il pm che seguì l'inchiesta Armando D'Alterio. Sempre oggi, ma a Napoli, in via Romaniello, sotto casa, luogo dell'agguato, verrà scoperto con il sindaco Gaetano Manfredi il murale restaurato dedicato a Giancarlo, ritratto sorridente vicino alla sua macchina da scrivere: l'Olivetti M80, con cui digitò oltre 650 tra articoli, dal 1979 al 1985, e quest'anno fa il giro d'Italia. La faccia di Siani imbiancata dai segni della pace è invece sulla copertina del libro de «Il Mattino»: struggente coincidenza, quarant'anni dopo, potrebbe essere simbolo anche della mobilitazione per Gaza o contro la guerra in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MariaPirro

«#iosonogiancarlo». La storia di una città, e del suo giornale, è nel nome di un ragazzo con gli occhiali tondi, coraggioso e normale, diventato un simbolo di quelli che servono a guardare avanti verso un'idea di giustizia che resiste, senza abbassare lo sguardo o girarsi dall'altra parte, misurando la distanza percorsa negli ultimi quarant'anni. Per questo, nel nuovo libro *Le parole di Giancarlo. Per non dimenticare*, a cura di Pietro Perone, domani in distribuzione gratuita con «Il Mattino», si aggiungono altre voci che scrivono in prima persona sui temi caldi affrontati da Giancarlo Siani, il cronista ucciso il 23 settembre del 1985, sotto casa, a Napoli, a 26 anni. «Continuando a parlare di lui, come potente antidoto al veleno mafioso», si può trasformare la memoria in riscatto, ripete suo fratello, Paolo Siani, pediatra prestato alla politica, che ha coinvolto i suoi figli, Gianmario e Ludovica, in questa missione condivisa dall'inizio con don Tonino Palmese, «allora giovane salesiano e non ancora prete».

Perone, che poco prima dell'omicidio aveva incrociato Giancarlo a un corteo studentesco, lo «ritrovò» invece come giovane giornalista del «pool Siani» istituito da «Il Mattino» nel 1993, dopo che per troppo tempo l'omicidio era rimasto un mistero, e così si ritrovò pure sulle tracce di assassini e mandanti: oggi il caporedattore centrale del nostro quotidiano, con questa operazione, tra cronaca dell'e-

## «#iosonogiancarlo» quarant'anni senza Siani

poca e inchiesta sull'attualità, tenta di riportare in redazione il collega scomparso (che avrebbe 66 anni e sarebbe a un passo dalla pensione), «con rigore, onestà intellettuale, voglia di verità, passione e impegno civile».

Come? Perone cerca risposte a una domanda già formulata nel suo *Terra nemica* (San Paolo), l'altro libro pubblicato nel quarantennale dal delitto. Omicidio su cui, come per Falcone, Bosellino, Impastato, don Puglisi o don Diana, ancora pesano intrighi reticenze e omertà, la tesi. Ma, è questo l'inter-

rogativo, «un po' del coraggio delle vittime ha «contagiato» i vivi?»

In un dialogo immaginario con gli articoli di Siani provano a rispondere i giornalisti in carriera. Dietro la raccolta di testi e commenti, si intravedono così, stavolta, accanto a quella di Giancarlo, le facce di Gerardo Ausiello, Carmela Maietta (che introduce la riflessione con una nota personale), Antonella Laudisi, Leandro del Gaudio, Petronilla Carillo, Francesco Vastarella, Nando Santonastaso, Marco Toriello, Adolfo Pappalardo, Paolo Mainiero, Aldo Balestra,

Antonio Menna, Federico Vacalebre. E le parole come pietre tornano a colpire sui temi dell'infanzia negata, con i «muschilli» già al centro dei pezzi di Giancarlo (suo il «copyright»), i baby-spacciatori, il degrado infinito di certi luoghi di provincia, a partire da Torre Annunziata, nonostante i riflettori di reportage e indagini.

Per dirla con il direttore de «Il Mattino», Roberto Napoletano, il tentativo non è quello di «indulgere alla retorica di maniera», ma di «riascoltare» le parole di Siani, pensando al domani, non solo per

ricordare. Con un libro vivo, a più voci e più facce. «Il futuro è nelle nostre mani. Dipende da noi», avvisa. In coda le riflessioni di rappresentanti della categoria, Carlo Bartoli e Alessandra Costante, che tornano a parlare di questo mestiere e del dramma precariato, nel nome di un «abusivo» testimone di verità. La riflessione, che parte dal passato per arrivare al presente, non si ferma alla presentazione del volume ma proseguirà domani, alle 11, nell'anniversario della morte, al Mercadante.

L'incontro, che avrà come pro-

## Emanuele Filiberto ai tifosi del Savoia: «Ripartiamo dalla legalità nel suo segno»

TORRE ANNUNZIATA

Anche la squadra di calcio di Torre Annunziata, il Savoia, ricorda Giancarlo Siani, «un eroe che non va dimenticato», e lo fa con il suo proprietario, il principe Emanuele Filiberto, che ha rivolto un messaggio ai tifosi in occasione della gara di ieri, la prima in casa. «La gioia del ritorno in campo», ha detto Emanuele Filiberto in un video diffuso prima del match, «si unisce a un sentimento profondo di memoria e impegno civile».

«Tre giorni fa Giancarlo Siani avrebbe compiuto 66 anni», ha ricordato il principe in un

messaggio che ha toccato il cuore dei tifosi. «Ne aveva 26 quando la sua voce fu spenta definitivamente dalla camorra la sera del 23 settembre 1985. Siani, giovane e coraggioso giornalista de «Il Mattino», fu ucciso a bordo della sua auto a

**IL PRINCIPE STIMOLA  
TORRE ANNUNZIATA:  
«LA SQUADRA  
INCARNI I SUOI VALORI  
DI CORAGGIO  
E DI GIUSTIZIA»**

Napoli, pagando con la vita il suo impegno per la verità».

Il Savoia Calcio, ha ribadito il principe Emanuele Filiberto, non vuole e non deve dimenticare. «Per questo, la partita di oggi (ieri, ndr) assume un significato che va oltre il calcio: diventa un simbolo di riscatto e di lotta contro ogni forma di criminalità. È per questo che la partita sarà dedicata a questo grande uomo, a questo grande giornalista», ha detto il principe, concludendo con un coro che si eleva dal campo e si unisce idealmente a tutta la comunità: «E vogliamo dire tutti insieme, noi siamo Giancarlo Siani».

Più volte Emanuele Filiberto ha sottolineato il valore del suo impegno sportivo in una città difficile come Torre Annunziata, dove in passato anche la squadra di calcio era stata talvolta associata ad ambienti vicini alla criminalità. «La scelta di dedicare il ritorno a casa a una figura così importante testimonia», ha detto il principe, «la volontà del Savoia Calcio di essere un punto di riferimento non solo sportivo, ma anche etico e culturale per il territorio. Un'occasione per celebrare non solo il ritorno al gioco, ma anche i valori di giustizia, coraggio e memoria che Giancarlo Siani ha incarnato».

**L'ANTEPRIMA  
DEL DOCUFILM  
DI SOLDI A ROMA  
GIÀ DA OGGI  
SU RAIPLAY  
E MARTEDÌ SU RAI 3**

**IL SINDACO MANFREDI  
SCOPRE IL MURALE  
RESTAURATO  
AL VOMERO  
DOVE AVVENNE  
L'AGGUATO**